

Grotte, aerei e barriere coralline quei tesori sotto il mare di Puglia

Gli 865 chilometri di costa sono diventati il paradiso del diving
“Arrivano qui da tutta Europa, alcuni addirittura dall’Australia”

CHIARA SPAGNOLO

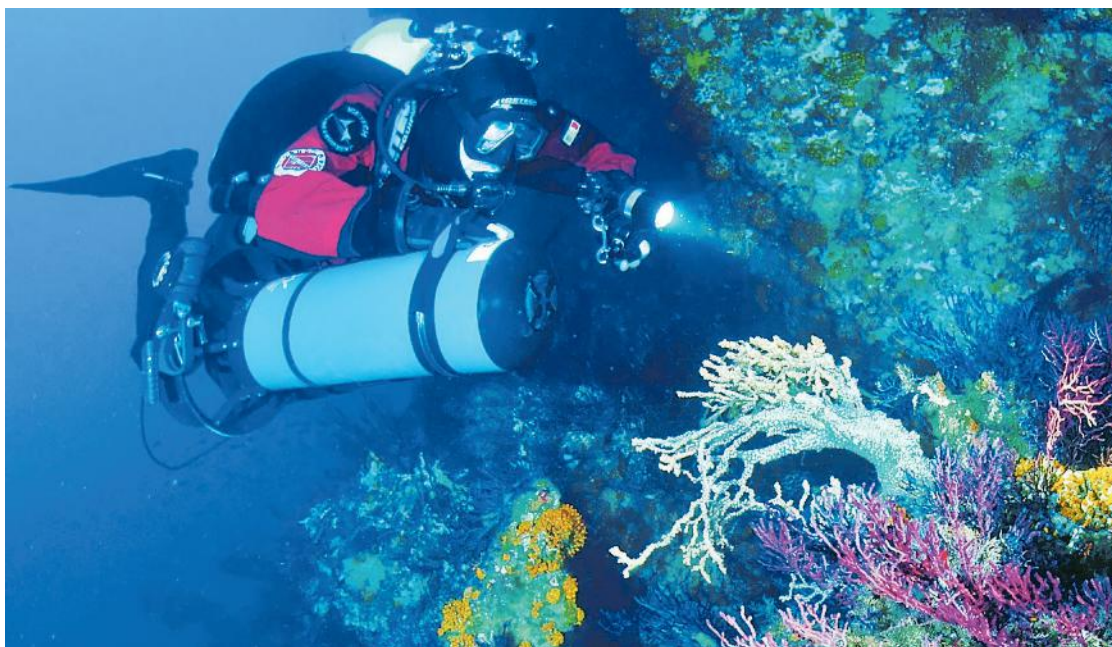
C'è una secca profonda 150 metri al largo di Bari. E poi quella del faro di Gallipoli, con immense praterie di falso corallo nero. Il relitto del Lombardo, sul quale nel 1860 viaggiarono i garibaldini, vicino all'isola di San Domino e poi quello delle Tre Senghe, sempre alle Tremiti, adagiato sul fondale con il suo carico di anfore dal I secolo avanti Cristo. Ci sono le grotte del Capo di Leuca e quelle di Polignano a Mare, gli areci della Seconda guerra mondiale inabissati davanti Brindisi e perfino il paradiso degli ippocampi nel Mar Piccolo di Taranto. La Puglia sottomarina è uno scrigno colmo di tesori, che negli ultimi anni ha attirato un numero crescente di turisti amanti di snorkeling e immersioni. E che di recente ha conquistato la ribalta internazionale grazie alla scoperta di una particolare barriera corallina a due chilometri da Monopoli, effettuata dal pool del professor Giuseppe Corriero del dipartimento di Biologia marina dell'Università di Bari e pubblicata sulla prestigiosa rivista *Scientific Reports*.

Spugne e coralli

Non c'è tratto degli 865 chilometri di costa pugliese che sia poco interessante per gli amanti del mondo sommerso. Pio Vincenzo del Diving Puglia D.C. di Monopoli nel sabato mattina assolato è appena rientrato da un'immersione: «La temperatura dell'acqua è aumentata molto negli ultimi anni. Oggi è a 13 gradi e in estate arriva a 26, questo consente il proliferare di innumerevoli coralli». La barriera di Monopoli era nota al suo team già prima che la ricerca scientifica la battezzasse ufficialmente: «Il tratto fra Capitolo e il nord di Polignano è pieno di punti di immersione molto belli. Il più frequentato è lo scoglio dell'Eremita, che ha una parete di spugne gialle e una di falso corallo bianco». Per gli amanti delle escursioni naturalistiche un'altra zona imperdibile è il Capo di Leuca, partendo da Otranto e risalendo dall'altro lato verso Gallipoli, ma anche le marine di Nardò e alcune aree del tarantino, considerata l'estrema limpidezza del fondale del mar Ionio.

I relitti

Il Gulten Islamoglu a Torre Canne è uno dei più frequentati, come il Caterina Madre di Gallipoli. Davanti a Santa Caterina di Nardò, invece, si può nuotare attorno a uno scafo romano del II secolo, che contiene antiche anfore, e lo stesso alle isole Tremiti. Vicino a Otranto giace l'Adonis, a Torre dell'Orso una nave che non ha nome, a Torre Vado (Morciano di Leuca) il Kaptan Tevfik I. In tutto sono 37 i relitti censiti, due dei quali ancora sconosciuti. E nell'elenco compaiono anche due aerei e due sommergibili.



Un'immersione alla scoperta di una formazione di coralli al largo di Santa Maria di Leuca

I luoghi



Nardò

Mimmo Picca (Prosub) vicino a una bomba ubicata a dieci metri da un relitto affondato nel secolo scorso



Gallipoli

Il piroscifo Caterina Madre, della Regia Marina, nella foto di Marco Sieni per Prosub



Torre Vado (Morciano di Leuca)

Il Tevfik Kaptan I era una nave turca, inabissatasi nel 2007 per lo spostamento del carico



Monopoli

La barriera corallina di madrepora priva di alghe scoperta dal team dell'Università di Bari

Davanti a Bari, invece, c'è il Samuel J. Tilden, sul quale l'accesso è interdetto da un'ordinanza della capitaneria di porto per ragioni di sicurezza. Uno dei primi a salirci fu Mimmo Picca, responsabile del reparto di Medicina iperbarica

dell'ospedale San Paolo di Bari e della scuola di formazione subacquea Prosub. Anche lui ricorda che tra i sub professionisti la parete coralligena di Monopoli «era nota da tempo» e indica nelle secche davanti Bari «paradisi

immediatamente a portata di mano». Dal suo osservatorio medico, Picca mette in guardia dai pericoli di un approccio superficiale alle attività di diving: «La legge consente di andare sott'acqua con un certificato del medico curante ma è sempre meglio fare visite specifiche di idoneità, specie quando si è avanti con l'età».

Turismo e abusivi

Sono sempre più numerosi i viaggiatori che scelgono la Puglia per le sue mete subacquee. Specialmente gli stranieri. I più appassionati sono belgi, olandesi, tedeschi, svizzeri, finlandesi e gli australiani, che puntano su primavera e autunno evitando il caos dell'estate. Ad accoglierli in Puglia ci sono circa 350 diving, come documentato ampiamente su Internet, ma oltre la metà non sarebbero regolari. «Per sapere se i centri sono affidabili ci sono due regole d'oro – dice Pio Vincenzo – l'esistenza di una sede e il costo dei corsi. Quest'anno si spendono non meno di 400 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LORD BYRON COLLEGE

I nostri corsi
e le nostre
certificazioni
TI DANNO
LE ALI
PER
VOLARE

UNICA SCUOLA A BARI
ACCREDITATA SEDE DI ESAMI

Cambridge Assessment
English
Authorised Exam Centre

IELTS™
Official Test Center

TOEFL iBT®
ETS AUTHORISED TEST CENTRE

Via Sparano 102 - BARI - Tel. 080.5232686

www.lordbyroncollege.com • info@lordbyroncollege.com

Lord Byron College

